

Dieci Comuni contro la povertà

Accordo con l'Anteas per portare il cibo a famiglie in difficoltà, Sartirana capofila

SARTIRANA

Dieci Comuni uniti per il terzo anno consecutivo per aiutare le famiglie indigenti. Il progetto solidale "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" è stato approvato da Sartirana (capofila), Breme, Candia, Cozzo, Frascarolo, Pieve del Cairo, Semiana, Suardi, Torre Beretti e Valle. Negli ultimi due anni i volontari dell'Anteas hanno distribuito derrate alimentari per oltre 40mila euro raggiungendo mensilmente oltre 110 famiglie per un totale di 300 persone. Ora il Comune di Sartirana ha partecipato al bando della Fondazione comunitaria della provincia di Pavia otte-



Ernesto Prevedoni Gorone

nendo un contributo a fondo perduto di 28mila euro su un importo complessivo di 40mila euro. La differenza di 12mila euro sarà messa a disposizio-

ne dai dieci Comuni. Questi i contributi per singolo Comune: 2mila euro a carico di Valle, dove le persone aiutate sono 68; 1.500 euro per Breme (45 persone), stessa somma per Candia (45), Frascarolo (25), Pieve del Cairo (36), Sartirana (30) e Suardi (24); 750 euro per Cozzo (14), Semiana (11) e Torre Beretti (7).

«Dieci Comuni hanno fatto rete per realizzare una politica sostenibile, che aiuti chi sta scivolando verso la povertà – spiega il sindaco Ernesto Prevedoni Gorone – Grazie alla sensibilità della Fondazione comunitaria e alla collaborazione dell'Anteas acquisteremo e distribuiremo derrate ali-

mentari di prima necessità a quei nuclei familiari con limitazioni di reddito».

L'Anteas di Sartirana coordinerà i volontari impegnati nella distribuzione dei pacchi alimentari. «I nostri Comuni – spiega Gianluca Cominetti, consigliere comunale con delega ai Servizi sociali – hanno deciso di continuare anche per il 2017 a rispondere al bisogno di queste persone, che nella maggior parte dei casi hanno perso il posto di lavoro e molte volte hanno bambini a carico. Un altro obiettivo del progetto è far recuperare una condizione esistenziale dignitosa a queste persone».

Umberto De Agostino

